

Coglie e da praticare



C O P I A dell'ORIGINALE

CONSIGLIO PROVINCIALE DI COMO
Deliberazione
N. 71 del 13/09/2011

Adunanza Straordinaria di PRIMA convocazione.

OGGETTO: MOZIONE DEI CONSIGLIERI ARRIGHI, BORSOI, GUERRA IN ORDINE AI "FONDI DELLA SOCIETA' PEDEMONTANA DESTINATI A INTERVENTI DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE".

L'anno DUEMILAUNDICI, il giorno TREDICI del mese di SETTEMBRE alle ore 17:00 nella sede della Provincia di Como, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dal vigente Ordinamento delle Autonomie Locali e dal Regolamento del Consiglio, sono stati convocati in adunanza i Componenti del Consiglio Provinciale:

Presidente del Consiglio MAZARA FERDINANDO

All'appello risultano:

MAZARA FERDINANDO	P	GALLI GIANCARLO	P
CARIONI LEONARDO	A	GRASSI SERAFINO	P
ARRIGHI ROSANGELA	P	GUERRA MAURO	P
BARTESAGHI ALBERTO	P	LINGERI CLAUDIA	P
BERLUSCONI PIERLUIGI	A	LIVIO MARIA RITA	P
BERNASCONI IVANO	P	MANZONI ENRICO	P
BIANCHI IVANO	P	MINOTTI GIORDANO	P
BOGANI EMANUELE	P	MOLTRASIO FABIO	A
BORSOI CORNELIA	P	OLEARI MAURIZIO PIETRO	P
BRAGA CHIARA	A	PECORELLI LUIGI	A
CATTANEO ANDREA	P	POZZI MARIO	P
CERRANO GIULIANO	P	SALA PAOLA	P
CIGARDI ROBERTO	P	SASSI MARIA GRAZIA	P
DELLO IACONO ROBERTA	P	TETTAMANTI RENATO	P
DI LORENZO DARIO	P	PEVERELLI DIEGO	P
FRIGERIO PAOLO	P		

Tot. Presenti = 26; Tot. Assenti = 5

Partecipano gli Assessori: Cinquesanti, Fermi, Mojoli, Polledrotti, Saladini, Tambini.

Partecipa il Vice Segretario Generale della Provincia Dr. ACCARDI MATTEO.

Presiede il signor MAZARA FERDINANDO nella sua qualità di Presidente del Consiglio.

n. 5 dell'o.d.g.

OGGETTO: Mozione dei consiglieri Arrighi, Borsoi, Guerra in ordine ai "fondi della società Pedemontana destinati a interventi di compensazione ambientale".

Il Consiglio Provinciale

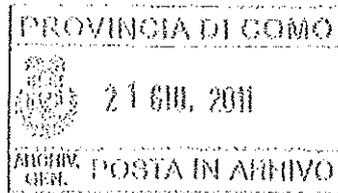
Premesso che

risultano introitati oltre 9 milioni di euro dalla Società Pedemontana destinati ad interventi di compensazione ambientale;

impegna il Presidente e la Giunta

a presentare al Consiglio per l'esame e l'approvazione un programma adeguato di utilizzo di queste risorse

Como, 21.06.2011



Provincia di Como
Protocollo Generale
n. 0029666 del 22/06/2011
Class/fasc:02.04/2011-1



OMISSIS

Gli interventi dei consiglieri e degli assessori sono riportati integralmente nell'allegato A.

Nessun altro avendo chiesto la parola, il Presidente del Consiglio pone in votazione la mozione sopra riportata.

tramite votazione espressa con voto elettronico dichiara il seguente risultato:

Presenti al voto = **26**
Astenuti = **0**
Votanti = **26**
Favorevoli = **12**
Contrari = **14**

Esito: Respinto

Favorevoli = 12 [LIVIO Maria Rita - MANZONI Enrico - GALLI Giancarlo - DI LORENZO Dario - ARRIGHI Rosangela - GUERRA Mauro - BORSOI Cornelia - FRIGERIO Paolo - CIGARDI Roberto - BERNASCONI Ivano - POZZI Mario - TETTAMANTI Renato]

Contrari = 14 [MAZARA Ferdinando - PEVERELLI Diego - OLEARI Maurizio - BOGANI Emanuele - SALA Paola - SASSI Maria Grazia - MINOTTI Giordano - BIANCHI Ivano - LINGERI Claudia - DELLO IACONO Roberta - GRASSI Serafino - BARTESAGHI Alberto - CERRANO Giuliano - CATTANEO Andrea]

Si dà atto che entrano il cons. Pecorelli (presenti 27) e l'assessore Mascetti.

MAZARA Ferdinando (Presidente del Consiglio)

Passiamo al punto 5: Mozione dei consiglieri Arrighi, Borsoi e Guerra, in ordine ai fondi della società Pedemontana, destinati ad interventi di compensazione ambientale.

Chi presenta? Diamo la parola all'Arrighi.

ARRIGHI Rosangela (Consigliere)

Sì, buongiorno a tutti e buon rientro. Questa mozione nasce dal fatto che, quando in sede di illustrazione del bilancio, si erano citati i 9/10 milioni circa di fondi che la Provincia ha già introitato dalla società Pedemontana, e siccome questi fondi sono fondi che ai tempi, nascono da delle contraddizioni che avevano fatto tutti gli enti locali interessati dall'attraversamento della Pedemontana, mentre nel dibattito era uscito che la Provincia li considerava forse un po' un tesoretto.

E su quello è nato l'allarme da parte degli amministratori che giustamente, visto che la Pedemontana si è insediata, provocando da un punto di vista ambientale sicuramente dei danni, allora abbiamo ritenuto importante presentare questa mozione per capire esattamente di quei soldi che cosa sta succedendo, come vengono destinati, chi sta seguendo questa pratica, per saperne di più, in modo che gli enti territoriali che avevano già presentato dei progetti poi non si ritrovino con niente in mano e solo con la Pedemontana sui loro territori.

Questo, in parole molto semplici, grazie.

MAZARA Ferdinando (Presidente del Consiglio)

Grazie, la parola all'assessore Tambini.

TAMBINI Patrizio (Assessore)

Io penso che il Presidente lo abbia già fatto di giustificare l'assessore Mascetti che è assente per motivi...(intervento fuori microfono)... ecco però, visto che si è avviato già da tempo un lavoro collegiale in Giunta su quest'aspetto, ma proprio per favorire poi la discussione, quindi il mio non è un intervento di risposta particolare, ma poi lascio al Consiglio di sviluppare la discussione come ritiene, davo solo quelle informazioni che venivano richieste nell'intervento d'apertura, legate al fatto che, ci sono due aspetti da sottolineare.

Uno è che la modalità di utilizzo di questi fondi, quindi la finalità di fatto è individuata in una legge regionale la 31 del 2008, se non sbaglio, 31, sì, del 2008/2009 potrei sbagliare, no, che all'interno di una serie di situazioni, prevede quali siano.

Io sono dentro nel termine tecnico, perché probabilmente sono più preparati sia Mascetti che Polledrotti, che all'inizio l'aveva seguita, no? per cui da questo punto di vista non è che può essere, cioè è un tesoretto perché sono fondi disponibili, non può essere inteso come tesoretto se uno pensa che possano essere spesi come si vuole, cioè ci sono dei vincoli che sono determinati da questa legge regionale, proprio tenendo conto delle situazioni.

E' altrettanto vero che su certe misure, lo dico a livello di chiarimento, è applicabile su tutto il territorio provinciale, quindi per certe misure non si riferisce solo all'ambito interessato

dall'attraversamento della Pedemontana, per altre misure invece probabilmente quell'ambito territoriale ha sicuramente delle precedenze e delle priorità.

E' altrettanto vero che ci sono alcune incongruenze e alcuni affinamenti da fare rispetto l'interpretazione delle finalità, tant'è che - ma questo ci interessa relativamente o meglio ci interesserà nel corso dell'avvio - a livello di Regione Lombardia a breve si avvierà l'iter di modifica di questa legge 31, che potrebbe quindi riguardare anche, diciamo, articoli legati al discorso della compensazione.

Dopodiché la valutazione... c'è qualcuno che dice che magari sarebbe opportuno allargare le maglie piuttosto che, però quella è una discussione che adesso è ancora prematuro fare, diciamo che la nostra attenzione, sia per le scadenze in atto, sia per le esigenze del territorio ecc. è di arrivare sicuramente con una proposta se si riesce entro fine mese.

Dal punto di vista della competenza, della costruzione di queste proposte che vorrà dire misure che prenderanno dei bandi a cui ovviamente i comuni o i soggetti che la legge prevede potranno partecipare e possano quindi prendervi parte per un utilizzo con ricadute così positive sul territorio, io penso che la Giunta sia impegnata, ripeto, entro fine di questi mesi, al massimo, di questo mese, al massimo entro i primi giorni di ottobre a portare in proposta e in deliberazione una proposta in questo senso, chiedo scusa della ripetizione, dopodiché, ribadisco, la competenza formale e legale è della Giunta.

Nulla impedisce negli ambiti che il Consiglio riterrà più opportuno ecc. ecc., ad avere un aspetto di informazione, di approfondimento e di quant'altro.

MAZARA Ferdinando (Presidente del Consiglio)

Grazie, la parola all'onorevole Galli.

GALLI Giancarlo (Consigliere)

Grazie Presidente, su questo tema ho già avuto modo di intervenire in più occasioni, perché era nata questa favoletta del tesoretto, che a sua volta ha fatto nascere tante preoccupazioni in ordine al fatto che potesse essere gestito in maniera, fra virgolette, clientelare e potesse dar adito quindi una sorta di occupazione di un settore della Provincia a scapito, diciamo, della partecipazione più generale, quindi c'era una grande preoccupazione per la gestione di questo tesoretto.

La preoccupazione che io ho e ho in più occasioni manifestato è che questi soldi non possono e non devono essere stornati dalla loro prioritaria finalità.

Quando un privato o anche un ente pubblico chiede la trasformazione del suolo, e quindi, per dirla volgarmente, la distruzione di una porzione di bosco, perché sia destinata anche ad interventi di uso pubblico, di solito l'ente o il privato o il pubblico che interviene per realizzare questo progetto, è costretto ad una misura compensativa che varia da 2 a 5 volte l'area, come dire, sottratta al bosco.

Allora, se questa è la finalità della legge, è ben vero che per semplificare tutta, come dire, la gestione di un'area così complessa come quella della Pedemontana è stato forse opportuno come dire, disciplinare la materia con un'apposita norma di legge, però non può essere che quello che vale per i Comuni e per i privati, ad un certo punto per la Pedemontana non vale più, per cui la Pedemontana non deve pagare più da 2 a 5 volte.

E soprattutto si può verificare il caso che questi soldi sono dirottati in altri luoghi, in luoghi lontani da quelli del, come dire, misfatto ambientale, e quindi tutto questo, come dire, grande interessamento per accaparrarsi, al punto che qualunque operatore, costretto alle, come dire, compensazioni di cui alla legge regionale, può dire: "ma sì, vengo io a fare quella tal compensazione

in quel tal Comune” su questo siamo veramente... cioè qui altro che liberismo, cioè qui è la confusione!

Allora io dico che questa mozione è utile perché secondo me, la Provincia ha un compito fondamentale, che è quello di ricostituire nella misura massima possibile le aree boscate nei Comuni che sono stati oggetto di disboscamento, questo è la finalità prima.

Nel mio Comune tolgono 200/300 mila quadrati, secondo la logica, non mia, ma della legge regionale, bisognerebbe farne 600 mila o 900 mila o un milione: il problema che si è posto è che entra in conflitto, come dire, la destinazione boschiva con quella agricola, per cui in molti casi si dice.” Eh, ma noi non abbiamo le aree da destinare al bosco”.

Innanzitutto bisogna che ogni Comune faccia la propria verifica, perché appunto all'interno del singolo ambito territoriale si possano trovare tutte le soluzioni a partire per esempio dalle fasce boscate che possono accompagnare lo stesso sviluppo dell'autostrada e, secondo, ci sono i parchi, e laddove ci sono i parchi regionali è chiaro che, come dire, la priorità immediatamente successiva alla prima, è quella di intervenire per riqualificare le aree boscate di cui quasi tutti i Comuni interessati fanno parte.

Allora, detto questo, io penso che questa mozione opportunamente impegni la Giunta a presentare un programma, proprio perché, ripeto, qui non si tratta di lasciare al caso, allo spontaneismo, qui ci sono delle situazioni di vera e propria devastazione, di vera e propria devastazione, perché chi conosce determinati luoghi e li va a rivedere dopo il taglio dei boschi, nel mio Comune e in Comuni vicini, è addirittura costretto a rendersi conto che è cambiato il paesaggio, è letteralmente cambiato.

Allora si tratta di riprogettare il paesaggio, cercando di recuperare nella misura massima possibile una, come dire, programmazione di interventi sostitutivi di quelli, dei boschi sottratti per la realizzazione della Pedemontana e di tutte le opere connesse; allora, per fare questo, è chiaro che la Provincia non deve sedersi ed aspettare che venga buona “adesso aspettiamo che arrivi qualcuno che mi faccia il progetto, ma si ma poi non è arrivato nessuno, ma adesso lo diamo al primo che capita”.

Ecco allora, se noi integriamo questa mozione con una frase di questo genere “un programma adeguato di utilizzo di queste risorse, previa acquisizione entro 30 giorni dei progetti di intervento dei Comuni interessati dall'autostrada” questo significa che allora che la Provincia si deve attivare, deve chiedere i Comuni se sono interessati, e nel caso in cui non abbiano progetti predisposti, di aiutarli a predisporli.

La Provincia deve avere questo compito maieutico di far nascere, come dire, un paesaggio alternativo a quello che è stato distrutto, paesaggio boschivo alternativo a quello che è stato distrutto, e in secondo luogo, se non sarà possibile, allora consapevolmente dirottare i fondi per la riqualificazione dei parchi regionali, in primis e ante omnia, dico io, rispetto ad ogni altra possibile.

Quindi non si tratta, ripeto, di aspettare che venga buona, ma si tratta di, come dire, definire in un periodo breve, con gli stessi Comuni la possibilità di presentare questi progetti, di stabilire come, come dire, come presentarli come confezionarli come definirli dal punto di vista botanico, paesaggistico ecc. ecc. in maniera tale che venga fuori una vera e propria alternativa ambientale, una vera e propria compensazione forestale rispetto al disastro che in tanti Comuni è stato compiuto, quindi questo mi sembra un elemento importante proprio perché, diciamo, è uno snodo, è uno snodo fondamentale.

Quindi non solo, come dire, una tutela di questi fondi perché siano destinati secondo le finalità primarie, ma anche una politica attiva, perché i Comuni possano e siano aiutati a studiare e a presentare progetti di intervento in grado di compensare la distruzione dei boschi.

MAZARA Ferdinando (Presidente del Consiglio)

Grazie, la parola a Minotti.

MINOTTI Giordano (Consigliere)

Vorrei far notare che sull'argomento si potrebbe senz'altro iniziare un dibattito sulla destinazione di detti fondi, tuttavia, anche a parer nostro, non deve essere il Consiglio ad indicare, come richiedono invece i proponenti, un programma adeguato di indirizzo. Nell'ultimo Consiglio di luglio a pochi giorni dal tragico evento di Brienno, noi e il gruppo del PDL proponemmo naturalmente, di utilizzare una parte di detti fondi per la messa in sicurezza del versante montagnoso alle spalle del comune Iariano.

L'intervento, a nostro giudizio non andrà a contrastare con uno scopo per cui sono stati studiati simili fondi, lo prevede la norma, e Galli se è contrario si informi.

Quindi ripristino e rimodulazione dell'area in funzione preventiva e di salvaguardia, ma, attenzione, la nostra è stata solo una proposta che andrà poi vagliata dalla Giunta, perché i fondi della compensazione sono nella totale disponibilità e discrezione dello stesso Esecutivo, in base ai criteri che ha già spiegato l'assessore; sarebbe stato quindi più corretto da parte dei proponenti della mozione, richiedere, a titolo di conoscenza, una determina con programmi di destinazione.

Quindi la mozione, secondo il nostro punto di vista, va respinta, grazie ... (intervento fuori microfono)... sarebbe stato più corretto da parte dei proponenti della mozione richiedere a titolo di conoscenza la determina con programmi a destinazione ... (intervento fuori microfono)... di informarsi presso la Giunta, di chiedere alla Giunta un programma sotto quest'aspetto, che non deve essere il Consiglio ad indicarlo.

MAZARA Ferdinando (Presidente del Consiglio)

La parola a Grassi.

GRASSI Serafino (Consigliere)

Sì, grazie, Presidente, brevemente, ... (intervento fuori microfono)... sul contenuto della mozione riteniamo, come ha detto bene ... (intervento fuori microfono)... va beh, se c'è dibattito in aula, ovviamente non ... (intervento fuori microfono)... sul contenuto della mozione, come ha detto bene l'assessore, il dispositivo che sicuramente lascia più di qualche dubbio, perché rappresentare al Consiglio per l'esame sicuramente non c'è ovviamente nessun problema, ma l'approvazione di questo piano non è sicuramente di competenza del Consiglio; a maggior ragione se in un ordine del giorno collegato al bilancio di previsione del 2010, tra l'altro approvato anche a larga maggioranza e se non sbaglio anche all'unanimità da parte di questo Consiglio, un ordine del giorno presentato dal consigliere Galli, si era impegnato il Presidente e la Giunta a verificare la situazione di progetto anche al fine di garantire le compensazioni forestali che siano determinate nella misura massima prevista dalla legge regionale sulla base di un piano o di un programma che la Provincia si impegna a definire.

Quindi è chiaro che da questo punto di vista la competenza a predisporre questo programma e ad approvarlo è della Giunta, tant'è che i fondi sono già assegnati e stanziati sul capitolo dell'assessorato, se non sbaglio, all'agricoltura, stanziamento che tra l'altro noi abbiamo approvato in sede di bilancio di previsione 2011.

Quindi ritengo che il discorso legato all'approvazione di questo programma non debba essere di competenza del Consiglio ma bensì della Giunta, motivo per il quale io ritengo che questa mozione

sia impropria e ritengo utile riportarsi alla mozione, anzi all'ordine del giorno che avevamo già approvato nel collegato del bilancio di previsione 2010, grazie.

MAZARA Ferdinando (Presidente del Consiglio)

Grazie, la parola all'onorevole Galli.

GALLI Giancarlo (Consigliere)

Grazie Presidente, io non ne voglio fare una questione come dire, di lana caprina, anche perché sono comunque convinto che le indicazioni della norma devono essere interpretate nel senso che dicevo prima, perché le compensazioni forestali sono le compensazioni di quel luogo non di un altro; i disastri la Pedemontana li fa nei Comuni della bassa comasca, non li fa a Brienno, piuttosto che...

Quindi per chi ha a cuore la tutela del proprio territorio, io posso capire che, dovendo trovare un escamotage per trovare quanti soldi si possa prendere anche, diciamo, il primo treno che capiti per risolvere il problema di Brienno, perché la Regione ha fatto una delibera stupida, per cui non ci sono i soldi per il pronto intervento, perché la Provincia nel suo bilancio non ha potuto inserire soldi ecc. ecc. per cui tutti i treni che passano sono buoni per risolvere un problema, ma qui siamo di fronte ad una compensazione ambientale di un disastro ambientale che viene fatto in un determinato posto, in una determinata area e non è consentito a nessuno se non previo parere dei Comuni, immaginare che questi soldi vadano altrove, emigrino altrove, secondo logiche diverse.

Giù le mani dai soldi dei Comuni, dalle compensazioni ambientali che riguardano i Comuni, caro Minotti, perché la Pedemontana non passa da Brienno, passa da Mozzate, da Carbonate, passa da Limido, passa da Lomazzo, da Turate, da Fenegrò ecc. ecc., i disastri li fa lì non altrove, e le compensazioni ambientali sono previste dalla legge per riparare il danno che si fa lì per mitigarlo se non per compensarlo adeguatamente! ma stiamo scherzando, stiamo scherzando?!

Allora, se poi vogliamo anche imbarcarci nella discussione, se la competenza di approvare un programma è della Giunta o del Consiglio, eh beh possiamo leggere il Testo Unico e andare ad approfondirlo un pochino, perché sui programmi non sono proprio così convinto che la competenza sia d'ambì della Giunta, casomai la Giunta approverà i progetti, ma un programma che non è un progetto, può ben essere di competenza del Consiglio.

Quindi, caro Minotti, non è che qui noi prendiamo la competenza della Giunta ed espropriamo la Giunta delle sue competenze, la programmazione è di competenza del Consiglio, qui è esattamente il contrario: siccome avete paura di discutere questi problemi, dice: "no, questa è competenza della Giunta, qui non se ne parla", ma stiamo scherzando, ma stiamo scherzando!? veramente ogni cosa si rovescia, le compensazioni proprie di un territorio vengono espropriate per essere portate altrove e c'è qualcuno che decide in luogo di tutta la Provincia e i Comuni interessati sono massacrati; poi la competenza del Consiglio che è quella di fare i programmi, la programmazione, no, questa è di competenza della Giunta, i progetti li approverà la Giunta, su quello non c'è problema.

Quindi ritengo che da un punto di vista formale un programma ci possa anche stare, ci possa stare, e casomai chiediamo se possiamo anche rileggere la norma e secondo che tutto quello che può capitare successivamente capita nel momento in cui i Comuni hanno rinunciato all'utilizzo di quei fondi sul proprio territorio o sul territorio del parco regionale di cui fanno parte: solo in quel momento, nel caso in cui non ci sono le possibilità di investire quei soldi, si può pensare ragionevolmente di investirli altrove, certo di non lasciarli ad ammuffire.

Però lo sforzo che deve fare la Provincia è che ci sia un vero e proprio programma di compensazione forestale, lungo quell'asta che sta facendo disastri, e solo chi non ha visto niente

può parlare di portare i soldi a Brienzo, solo chi non ha visto niente, non conosce il luogo, non conosce il territorio, quindi, prima il territorio, prima tutte le compensazioni forestali che rispondono alle esigenze di quel territorio che viene massacrato dall'autostrada e poi, se ci sarà spazio, ci saranno risorse anche per tutti gli altri, secondo i criteri che farà l'assessore che a me non interessa, a questo punto non mi interessano più.

MAZARA Ferdinando (Presidente del Consiglio)

Grazie, la parola a Tettamanti.

TETTAMANTI Renato (Consigliere)

Ma io per dire soltanto...non so, vedo che Cinquesanti,... sì, grazie, per dire sostanzialmente due cose, la prima è che ovviamente sono d'accordo con il contenuto della mozione e poi delle tesi che qui sta sostenendo Galli nel suo intervento, con due considerazioni aggiuntive però: la prima, che è evidente che su tutta la vicenda, la materia se stiamo parlando di compensazioni per le opere della Pedemontana, mi pare molto lineare i ragionamenti che qui sono stati fatti.

Capisco anch'io che tutta la bagarre, anche la sceneggiata, se volete, che c'è stata l'altra volta, quando si è parlato di Brienzo, con anche gli interventi di chi chiedeva "abbiamo i soldi, versiamo parte del gettone" tutta questa capisco che debba avere una risposta e poi man mano che ci avviciniamo alla scadenza elettorale, ma il punto che è evidente, questo è un punto fondamentale, se stiamo parlando delle compensazioni, vengono fatte appunto per compensare un danno sulle opere, quindi non può che essere così il problema, e così non può che essere, quindi non voglio aggiungere molto al fatto che è competenza del Consiglio, vivaddio una volta tanto discutiamo delle cose che vogliamo, come vogliamo che sia programmata anche nel suo intervento questa Provincia, però a tutto questo io voglio aggiungere un elemento che ancora non c'è nella discussione.

Io sono d'accordo con Galli che dice la devastazione... però vorrei che tutti noi fossimo un po' più, come dire, consapevoli che questo discorso ha una rilevanza di carattere generale, quando ci buttiamo, come sta diventando, da tempo che l'unica operazione da fare sul territorio è costruire strade, costruire autostrade, mangiare il territorio, questi sono i problemi, mangiare il territorio non è la soluzione del problema e non lo è neanche... bisognerebbe pensarci qui.

E' la discussione che vorrei, che invece qui non c'è, ancora non è emersa, perché si dice qui, purtroppo tante volte, sembra che questa l'unica attività che in qualche maniera anima le discussioni, cioè è quella che anima di più: costruire e mettere, compreso le operazioni che discuteremo la prossima volta, circa la galleria di Pusiano e via tutte opere necessarie...(intervento fuori microfono)... no, no, tutto per dire che l'unica operazione è questa, costruire e distruggere il territorio, questo è il vero intervento che c'è, poi ci va il resto.

Allora giustamente io concordo con Galli che dice la devastazione di quel territorio, vero, la devastazione del territorio; il problema è che questa programmazione che avanza da anni, danneggia il territorio, non lo riduce, si pensa di poter intervenire sempre e comunque, compreso voler organizzare la gara di motonautica nel primo bacino per gli onori di un piccolo Comune che vuol passare alla storia, distruggendo ulteriormente, questo è, questo è, però le riflessioni non si fanno!

Allora, bene, votiamo questa mozione, la discussione... e chi pensa di nascondersi, si nasconda, ne è legittimato, però i problemi sono questi.

MAZARA Ferdinando (Presidente del Consiglio)

Grazie, la parola all'assessore Cinquesanti.

CINQUESANTI Pietro (Assessore)

Io volevo un attimino soffermarmi sull'ultima affermazione fatta dal consigliere Tettamanti, la realizzazione, secondo il consigliere Tettamanti, della Pedemontana vuol dire la distruzione del territorio, io ritengo invece che la realizzazione di Pedemontana e della Tangenziale di Como primo e secondo lotto, siano un ridisegno di un territorio in uno stato di grande degrado, e questa è l'occasione con la realizzazione di Pedemontana e della Tangenziale di riqualificare un territorio.

Che si voglia accampare in questo Consiglio Provinciale che le opere compensative devono andare a sanare il disastro che fa Pedemontana, la ritengo la cosa più sbagliata, perché il progetto di Pedemontana e della Tangenziale di Como primo e secondo lotto, hanno avuto una VAS valutazione di una DIA, vuol dire che su quelle opere se disastri si possono realizzare, ma io ritengo se progettate come sono state progettate è un'occasione che non possiamo perdere per ricucire un territorio disastroso, oggi disastroso urbanisticamente, e sicuramente con queste infrastrutture si andrà a ricucire un territorio; nella VAS e nella DIA ci sono delle prescrizioni dove alcune opere di ricucitura del territorio sono insite nella progettazione, non nelle opere compensative.

Il sottoscritto, nel suo piccolo, quando ha realizzato - è inutile che faccia con la testa così, mi faccia finire di parlare - quando ha realizzato la variante di Olgiate, proprio sulla variante di Olgiate noi abbiamo versato 100 mila euro per opere compensative - ma non sono andati a piantare - al territorio; nelle prescrizioni però della DIA che mi era stata data da parte della Regione, ho eseguito tutte quelle opere di ricucitura del territorio, ma che erano nella progettazione, le stesse opere che devono essere eseguite dalla società Pedemontana che realizza la Tangenziale, il primo e il secondo lotto della Tangenziale di Como.

Non è che può sventrare il territorio e fare la strada e poi dice alla Provincia e ai Comuni, "adesso piantatemi 4 piante", non è questo il problema, devono fare un inserimento ambientale secondo le prescrizioni che gli sono state date, la Provincia ... (intervento fuori microfono)... no, no, siccome il consigliere Galli diceva che stanno violentando il territorio e tagliano le piante ... (intervento fuori microfono)... vanno realizzate, perché io mi pongo il problema, la compensazione forestale mi porti via 100 metri di bosco, ne devi piantare 300, ma cosa? Cosa? la Provincia va ad espropriare terreni per piantare i boschi vicino a chi è già stato espropriato, ma mettiamoci nei... come va ad operare la Provincia in queste opere qui? come va ad operare? il territorio è inteso il territorio provinciale ... (intervento fuori microfono)... io intendo questa roba qui.

MAZARA Ferdinando (Presidente del Consiglio)

La parola a Bernasconi.

BERNASCONI Ivano (Consigliere)

Grazie Presidente,...tralasciando di spaziare un attimino sul discorso delle competenze Giunta o Consiglio, io sono un profondo conoscitore di quella zona, per motivi di vita e di lavoro, partendo da Lomazzo, sfiorando Turate, Fenegrò, Limido, soprattutto Mozzate, Carbonate, fino arrivare a Locate ai confini della Provincia, io ho frequentato quella zona, che è zona di discariche, da più di vent'anni, nello scorso giugno/luglio, va beh, mi capita abbastanza spesso di passare... Galli è di Mozzate e quindi può avere il tarlo, qualcuno può pensare che parla, perché è di Mozzate, ma io che non sono di Mozzate, non ho mai visto uno scempio simile.

Sono disponibile ad accompagnarvi consiglieri a visitare quelle zone, che conosco molto, molto bene, non ho mai visto una cosa del genere, sembrava il giorno dopo Hiroshima perché sono stato poi in ferie e sono tornato a vedere cosa c'è, a perdita d'occhio il bosco non c'è più, a perdita

d'occhio, vi dico che sono centinaia di migliaia di metri quadrati, non so quante Brienno ci stanno dentro lì, in termini territoriali.

Questo per dire che i soldi che sono stati stanziati per il ripristino forestale, proprio per mettere le piante, quelli, a mio modestissimo giudizio sono già pochi, molto pochi, se passiamo da Lomazzo che è interessato al discorso dello svincolo e dei contro svincoli, A9, sovrappasso della Pedemontana che sbarca in quel di Fenegrò, che è una zona agricola che era di molto pregio, a perdita d'occhio, nel senso che ci sono il rettilineo della strada provinciale, quasi 3 chilometri di rettilineo per dire che cos'è, oggi io sono disponibile a portarvi soprattutto Mozzate e a Carbonate a vedere che cosa c'è.

Non discuto il tema Cinquesanti/Tettamanti, sull'opportunità o no delle opere, io posso dire che non sono un ambientalista ante literam, ma posso dire che la Pedemontana ci vuole, però se ci vuole questa Pedemontana, ci vuole doppiamente ripristinare questo discorso, parliamo di un bosco che non era solo di robinie, la maggior parte magari erano robinie, però ci sono anche piante di pregio, c'erano, oggi è un deserto, non c'è più un filo d'albero in piedi.

Per cui, dico, mi possono star bene i ragionamenti che il territorio provinciale per cui discutiamo pure tutto quello che vogliamo, ma se avanzano soldi, e lì certamente di soldi non ne avanzano.

MAZARA Ferdinando (Presidente del Consiglio)

Grazie, la parola a Bartesaghi.

BARTESAGHI Alberto (Consigliere)

Grazie, Presidente, non è che voglio fare il pompiere su questa situazione, ma riterrei di fare una proposta al Consiglio che è questa.

Secondo il mio punto di vista, molte volte vengo attaccato da più parti che l'ambiente, un po' la competenza di uno, un po' la competenza dell'altro, una volta è del territorio, una volta è della mia Commissione, considerato questo, riterrei opportuno, se il Consiglio è d'accordo, che ci fosse un passaggio dopo aver predisposto una bozza dalla Giunta, in Commissione Agricoltura e Ambiente.

Su quella che dovrebbe venire poi, deciderà il Consiglio o non il Consiglio, saranno i Capigruppo a decidere o sarà l'aula, però io riterrei che un passaggio nella Commissione Agricoltura e Ambiente si dovrà fare, anche perché sono emerse molte cose questa sera durante la discussione, che io riterrei, do la mia disponibilità per fare questa Commissione congiunta; comunque poi se il Consiglio deciderà diversamente prenderò atto, grazie.

MAZARA Ferdinando (Presidente del Consiglio)

Grazie, la parola all'assessore Polledrotti.

POLLEDROTTI Ivano (Assessore)

Grazie, Presidente, prendo la parola per, magari fare alcune integrazioni, in quanto ho avuto la delega fino a pochi mesi fa relativamente al comparto delle foreste, di conseguenza, vorrei integrare alcune cose dette dal collega Tambini che possono servire nell'economia poi della discussione.

Allora innanzitutto i fondi relativi alle compensazioni sono suddivise in due tipologie: una parte di fondi compensativi sono già stati discussi con i Comuni direttamente da Pedemontana, e una parte

dei fondi compensativi sono quelli di cui stiamo parlando questa sera che sono relativi alle aree boscate.

Quello che proponeva Galli prima, vale a dire fare le fasce/ tampone, fasce che vanno a mascherare l'opera, di fatto si può farlo solo con una modifica all'assetto normativo, perché purtroppo il bosco per essere definito tale, deve avere una dimensione minima per legge, e le fasce così come sono costituite non bastano che siano di fatto costituite da alberi, ma devono avere delle dimensioni tali per essere definite bosco.

Pertanto io stavo lavorando su questo e ho caldeggiato anche il collega di andare avanti in questa direzione, di chiedere una modifica normativa che consenta di intervenire in tal senso, altrimenti la legge prevede che i fondi delle compensazioni vengano utilizzati nelle aree di pianura per dei rimboschimenti e nelle aree collinari e montane per tutta un'altra serie di fattispecie che vanno dai miglioramenti forestali al consolidamento dei versanti e quant'altro.

Pertanto oggi che cosa si può fare? si possono utilizzare questi fondi soprattutto nelle aree montane e collinari, nelle aree di pianura si possono utilizzare per quello che è sacrosanto e che è richiesto da Galli e da altri, ma con una modifica dell'assetto normativo, altrimenti diventa difficilmente percorribile.

Su questo tipo di attività ci stavo lavorando alacramente e penso che si stia ulteriormente lavorando adesso nel tavolo di lavoro che è stato fatto, perché c'è un rischio importante ed enorme: adesso si sta facendo il confronto tra le aree di pianura della bassa e Brienno, però perché lo si sappia, la Pedemontana va a ricadere su più Province, di conseguenza i fondi di competenza e gli interventi compensativi possono essere deviati anche su altre Province, seppure il danno di fatto ricada sulla Provincia di Como.

Dico questo perché chi esegue i lavori e i chi fa i lavori può benissimo e poteva benissimo a suo tempo prendere i fondi e spostarli, anziché monetizzarli, per essere chiari, e trasferirci i 9 milioni di euro a noi.

Potevano trasformare in 9 milioni di euro di boschi da realizzare nelle altre Province interessate all'intervento; questo non è avvenuto, noi abbiamo incamerato i 10 milioni di euro, oggi abbiamo il compito, di fatto, come si dice, l'indirizzo o il dovere politico di spendere questi fondi entro la scadenza dei 3 anni dal momento in cui ci sono stati accreditati, altrimenti tornano alla Regione Lombardia e vengono di fatto ridestinati in altri interventi. Pertanto l'allarme che avevo già anticipato in fase di presentazione del bilancio che avevo detto e che avevo chiesto a tutto il Consiglio e a tutta la Giunta e a tutte le forze politiche, era di fare assolutamente squadra per chiedere, affinché si possa rispondere alle richieste legittime presentate da Galli e presentate dal collega Bernasconi e anche dalla sinistra, di chiedere una modifica normativa che consenta di intervenire pesantemente su questi territori, perché altrimenti rischieremmo di andare a fare rimboschimenti in aree agricole di pregio di questi Comuni, sempreché questi Comuni siano d'accordo, perché anche questo è importante.

Io penso che per trovare un equilibrio si debba, ripeto, modificare la normativa di fare queste fasce tampone importante che consente di mascherare l'opera e di creare rispetto alla zona antropizzata, altrimenti ad oggi ripeto, in base alla 31/2008, le possibilità di spesa sono solo quelle previste dalla normativa, su questo però purtroppo ci deve essere una forte pressione dal punto di vista politico e a suo tempo caldeggiata, perché altrimenti insomma non si va da nessuna parte.

Per il resto, e chiudo l'intervento, mi fa piacere che si sia preso atto che i 9 milioni di euro non siano un tesoretto che si poteva spendere alla bisogna come si voleva, ma che di fatto ci siano delle linee di indirizzo chiarissime, dove la discrezionalità è pari allo 0.

MAZARA Ferdinando (Presidente del Consiglio)

Grazie, la parola all'Arrighi.

ARRIGHI Rosangela (Consigliere)

Più sento gli interventi da parte della Giunta Provinciale più sono contenta di aver presentato la mozione, perché mi sembra che le cose che si stiano dicendo, uno dice una cosa e l'altro dice un'altra, si capisce ... (intervento fuori microfono)... leggermente, anzi il fatto di sapere che questi fondi - faccio riferimento anche a quanto detto da Cinquesanti - questi fondi potevano anche capitare in un'altra Provincia mi sembra il massimo della follia, ma ormai siamo abituati che andiamo avanti ad amministrare con il buon senso della follia, perché pensare che l'intervento è stato fatto su determinati territori... io rappresento un territorio di quelli lì e invito, come dice l'Ivano, a venire a fare un giro nel mio territorio, così come nei territori che sono stati attraversati dalla Pedemontana.

Scopriamo che questi fondi potrebbero essere anche destinati alla Provincia di Varese, perché magari, mi sembra di aver capito ... (intervento fuori microfono)... sì, la Provincia di Varese, che è un territorio particolarmente verde, per cui ha bisogno di molto rimboschimento, dico, cioè, voglio dire, davvero non scherziamo con queste cose qua! perché allora mi sembra di capire che Cinquesanti dice: "tanto quello che doveva già essere previsto è stato previsto, e quindi è assurdo..." la dichiarazione che ha fatto Cinquesanti diceva che tutto quello che ha sostenuto Galli e che avevo detto anch'io, erano praticamente cose che non stavano né in cielo né in terra.

Quindi secondo me c'è assolutamente bisogno che si faccia chiarezza su questi danni ambientali e su questo deforestamento che era previsto, perché quando i sindaci sono andati e hanno detto: "mi va bene la Pedemontana oltre alle opere complementari a tutto quello che ci doveva regalare la Pedemontana", c'era anche l'esigenza di ricompensare.

Io parlo del Bosco della Mora Nera- Oleari sa di che cosa parlo- che era un bosco che anche dentro nella bassa era definito una zona pregiata, talmente pregiata che il quadrifoglio l'hanno fatto nel Bosco della Mora Nera; distruggendo il Bosco della Mora Nera, quindi, i danni sul nostro territorio da un punto di vista forestale sono stati fatti e sono stati pesanti, pesanti, voi venite giù a vedere, vi posso dire che sono stati pesanti.

Quindi c'è indubbiamente necessità che quei soldi lì rimangano lì e che non vadano a finire da altre parti; Serafino faceva riferimento alla discussione sul bilancio 2010, io mi chiedo, siamo a settembre 2011, se i sindaci interessati da questa cosa, la Provincia che ha il ruolo di coordinamento dei sindaci, su questa roba qui ha fatto qualche cosa oppure è passato un anno ... (intervento fuori microfono)... è passato ... (intervento fuori microfono)... hai fatto dei passaggi con i sindaci? ... (intervento fuori microfono)... eh vedi, allora è passato un anno e mezzo, il passaggio con i sindaci non è stato fatto, stiamo discutendo e si vuol discutere nelle sale della Giunta, stiamo discutendo di un qualche cosa che deve rimanere sui territori che hanno subito questo disastro della Pedemontana.

Quindi davvero il fatto che sia passato un anno e mezzo e che non sia ancora stato intrecciato con i sindaci un ragionamento su come si deve andare a rimboschire mi sembra davvero una situazione che parla eloquentemente di come va questa Provincia.

A me va bene quello che diceva Galli e quindi di integrare la mozione con il riferimento che avevi fatto, visto che sono passati più di un anno e non è stato fatto il coordinamento con i sindaci, e ho qualche dubbio che in 30 giorni si possa fare, quindi magari presumo che sia più aderente alla realtà dare 60 giorni di tempo, ecco; però ritengo giusto integrare, accettiamo di integrare la mozione.

MAZARA Ferdinando (Presidente del Consiglio)

Grazie, la parola all'onorevole Galli.

GALLI Giancarlo (Consigliere)

Grazie, Presidente, intervengo per qualche chiarimento che mi sembra importante.

L'intervento dell'assessore Cinquesanti mi obbliga a fare personalmente qualche passo indietro nel tempo, e ricordare le modalità con le quali la Regione ha trattato quasi Comune per Comune, o gruppi di Comuni per Comuni, per trovare le soluzioni al tracciato, alle interconnessioni con l'altra viabilità provinciale e comunale, e alla fine, come dire, acquisire il consenso.

Allora - e guardo l'Arrighi, perché su questo abbiamo discusso e litigato, penso, per un po' di anni-chi, come dire, ha vissuto nel tempo questa cosa, sa che, diciamo, l'assenso alla Pedemontana, era accompagnato da parte di quasi tutti i Comuni, da precisi protocolli di intesa, che erano così precisi e così fondamentali e così importanti che la Regione li ha presi e li ha messi nel cestino.

Io potrei portarvi qui il protocollo sottoscritto col Comune di Mozzate, perché è venuto l'allora direttore generale in un'assemblea pubblica e poi in Consiglio Comunale a dire che la Regione si impegnava; noi abbiamo presentato un progetto che era quello del parco agricolo volontario attorno alla Pedemontana, quindi c'era un progetto di vasta area, di riqualificazione di tutta l'area, ma, pensate, tutte queste cose sono state buttate nel cestino, primo, perché i soldi delle compensazioni forestali sono entrati in un nuovo meccanismo; secondo, perché le compensazioni ambientali sono perlopiù finite nella cosiddetta green way nella ciclopedonale lunga 70 chilometri,

Abbiamo fatto la ciclopedonale più lunga d'Europa, ma i danni che crea la ciclopedonale nei territori agricoli sono maggiori della Pedemontana, perché io vi porto qui, provate a vedere, guardate tutte le opposizioni dei contadini, dei proprietari e dei diretti coltivatori, riguardano le misure compensative, che sono andate a tagliare le proprietà, a rovinare gli appezzamenti, a renderli quindi inutilizzabili; quindi i boschetti e la pista ciclopedonale, elemento fondamentale della compensazione ambientale sono stati altra cosa imposta dalla Regione, alla fine, perché hanno chiesto un parere, hanno presentato un progetto e ne hanno approvato un altro.

E quindi i Comuni si sono trovati, adesso, non solo a non avere più le compensazioni ambientali che erano state concordate, programmi territoriali di questo nome, ma nemmeno più la possibilità di realizzare i boschi sostitutivi, perché è la Provincia che deve dire come si fa, per un principio di razionale buon senso e di adesione alle problematiche di un territorio, io non dico che bisogna farlo, dico che prima bisogna interpellare il Comune, che deve valutare se questa cosa può essere fatta, se corrisponde alle, come dire, questioni tecniche, piuttosto che può essere adeguata.

Per esempio il PGT del mio Comune prevede una green way proprio in funzione della nuova situazione che gira tutto attorno al paese, ma questa green way chi la fa? chi la paga? mio nonno, o la paga la Pedemontana che ha fatto il disastro? cioè il Piano di Governo del Territorio prevede questa cosa, ma la prevede non a casaccio, la prevede perché era un elemento costitutivo del più ampio discorso del parco agricolo volontario.

Questo per dire, in fondo, allora che se la Provincia vuole fare il suo mestiere, deve convocare i Comuni, deve spiegare la situazione, deve programmare e progettare insieme, aiutare i Comuni a trovare le soluzioni.

Laddove queste soluzioni possono essere trovate sul piano locale e sul piano territoriale, bene, quando non fosse possibile trovare in tutto o in parte questa soluzione, ci sono i parchi, cioè il parco regionale della pineta di Appiano Gentile e Tradate, anche se va a finire in Provincia di Varese e dovesse ricevere qualche milione di euro, siamo tutti felici, anche se abbiamo avuto, siamo per ... (intervento fuori microfono)... no, fa parte di un discorso che dura oramai da 40 anni, sul quale tutti i Comuni, prima di essere espropriati dalla Regione - perché questa Regione è così amante

della sussidiarietà che porta via le competenze ai Comuni- ci hanno messo tanti soldi, impegno ecc. ecc.

Però io prima di, come dire, trasvolare i soldi da un'altra parte, ci sono i parchi regionali, adesso è competenza della Regione stabilisca la Regione, ci sono i piani di assestamento forestale, c'è già tutto progettato, basta attuarli, nel nostro parco c'è già tutto progettato, basta avere i soldi si fanno. dopodiché possono essere anche altri interventi ecc. ecc., ma quello che io chiedo, che mi sembra il minimo che una Provincia possa e debba fare, è di chiamare i sindaci di spiegare la situazione, di mettere a disposizione i propri tecnici, di studiare insieme quella cosa che diceva prima Cinqesanti, sulla quale io sono d'accordo.

Troviamo la miglior risposta possibile, come dire, alle ricadute negative della Pedemontana, che poi siano delle compensazioni ambientali o forestali, troviamo la miglior risposta possibile, non mi pare che chiediamo niente di stravolgente, niente di...; ecco, impostando così la cosa, si vede come il discorso del tesoretto sia lontano mille miglia e non c'entri proprio niente con tutti questi problemi territoriali e forestali, ma come, invece, sia necessario prendere urgentemente un'iniziativa, prima che i soldi veramente vadano da un'altra parte.

MAZARA Ferdinando (Presidente del Consiglio)

Grazie, la parola all'onorevole Guerra.

GUERRA Mauro (Consigliere)

No, io rapidissimo, ma solo per una.....mi pare che proprio la discussione che stiamo avendo qui questa sera, le cose dette dall'assessore Cinqesanti e dall'assessore Polledrotti, confermino la necessità di approvare questa mozione così com'è.

Cioè noi abbiamo bisogno di fare una discussione nel merito di questa vicenda, con tutti i vincoli che la legislazione ci impone, ma abbiamo bisogno di capire se questa Provincia vuole assolvere ad un suo ruolo, che, davanti a questa condizione di danno ambientale, di intervento di ricostruzione di un ambito territoriale, è esattamente quello che veniva ricordato qui, partendo dai Comuni e da quello che i Comuni mettono in campo dal punto di vista delle esigenze, dell'impatto che hanno avuto, delle idee che hanno rispetto alla ricostruzione di un ambiente e di un paesaggio che abbia una sua dignità.

Partendo da questo lavoro di ricostruzione delle esigenze, dei danni e delle posizioni, e compatibilmente con la vincolistica normativa, occorre provare ad immaginare un percorso e a coordinare un percorso: questo è un atto di programmazione, è un atto di programmazione che riguarda l'assetto di una parte importante del territorio interessato da un'infrastruttura di straordinaria rilevanza come la Pedemontana.

Ora, se noi ci occupiamo di questo, non ho capito la ritrosia a venire in Consiglio, perché se non vogliamo stare sulla forma, no? e sui formalismi, io credo che ci stia pienamente che questo Consiglio discuta quello che è assieme un atto di indirizzo e di controllo dell'attività della Giunta: da questo punto di vista, si chiede alla Giunta di presentare qui dopo aver sentito i Comuni interessati, un programma, un'idea, cosa c'ha in testa di fare in quel territorio, e di come si intendono usare quelle risorse,- è vero che sono appostate a bilancio, Serafino- dopodiché vogliamo capire che uso se ne vuol fare di queste risorse.

E non è un atto, così, meramente esecutivo, è un atto che parte da un'idea, di cosa quell'impatto provocato sul territorio deve trovare risposta, come deve trovare risposta.

Allora questo è un atto di indirizzo vero, e chiedere alla Giunta di venire qui e presentare un programma su come si intendono usare queste risorse e su come si intende risanare una ferita

territoriale, mi sembra che è dalle linee di indirizzo di questo genere che il Consiglio valuterà, e rispetto alle quali dirà: "sì, no, va male", lo emenderà se intende emendarlo, mi sembra un atto elementare di competenza consiliare, in termini di indirizzo e ripeto, anche di controllo insieme sull'attività della Giunta, è un atto sicuramente di programmazione per le conseguenze dal punto di vista urbanistico e territoriale che può avere sul territorio.

Ora, al di là anche dell'elemento formale, insomma, e dei formalismi sui quali possiamo andare a discutere tutta la sera, non capisco perché vi sfugga la rilevanza politica, amministrativa e sostanziale e generale di un atto di questo genere; non lo volete fare, perché non sapete che cosa fare? perché non volete sentire i Comuni? perché volete portare via una parte di queste risorse senza dirlo a nessuno? lo sappiamo tutti, no?

Allora, sentite i Comuni, venire qui con un programma, con delle linee di indirizzo sull'utilizzo di queste risorse, facciamo una discussione aperta e forse facciamo per una volta qualcosa di sensato rispetto alle funzioni che questa Provincia dovrebbe avere dal punto di vista del coordinamento e della programmazione complessiva.

MAZARA Ferdinando (Presidente del Consiglio)

Grazie, la parola all'assessore Tambini.

TAMBINI Patrizio (Assessore)

Ribadisco quello che ho detto all'inizio e che non è stato colto, ma che sia il collega Cinquesanti che il collega Polledrotti hanno ribadito, poi magari chiederemo all'avvocato Accardi una specifica di carattere tecnico formale: non voglio passare per formalista, però qui parliamo di programmazione di tutto, anche quando le nostre competenze sono, passatemi il termine, residuali rispetto a questo, perché la programmazione l'ha fatta la legge 31 del 2008 della Regione Lombardia, perché è la norma che detta le compensazioni che servano a quanto diceva il collega Galli, quindi a rivalutare, a riequilibrare il territorio.

Tant'è vero che, come più volte abbiamo detto - e l'ha detto Polledrotti che ha seguito negli ultimi 3 anni la roba, per cui non l'ha detto l'assessore Tambini che segue semmai gli aspetti puramente di bilancio - che se c'è una critica alla legge regionale, su cui si sta ragionando e su cui risulta anche a me che stiano ragionando, è l'eccessivo rigore rispetto agli interventi, usiamo questo termine, e questo vuol dire che, se c'è il rigore, ci sono degli articoli delle leggi e il gruppo di lavoro della Giunta con i tecnici li ha valutati.

Ecco perché dicevo che non siamo lontani da una prima proposta, non è che noi possiamo, almeno non ritengo che si possa sorvolare le norme di riferimento, perché se abbiamo il federalismo compiuto, allora sì che è un tesoretto e siamo noi a determinare i Comuni con cui trattiamo, il territorio su cui vanno.

Le priorità e le modalità di utilizzo sono programmate e determinate, basta andare a prendere così è a disposizione di tutti, la legge 31/2008 della Lombardia, che, piaccia o non piaccia è il riferimento, poi se ho detto qualcosa di sbagliato prego l'avvocato di correggermi.

Dopodiché i soggetti sono ... (intervento fuori microfono)... 31 del 2008, dopodiché sicuramente beneficiari saranno in gran parte, anche se non mi sembra in maniera esclusiva, gli enti locali del territorio, ma i criteri con cui verranno, diciamo, non dico scelti, perché sarebbe improprio, perché lo strumento cheché se ne dica, ma questo lo abbiamo già avuto modo di discutere, per me lo strumento principe del bando, dove si dicono che i requisiti sono questi, che le possibilità sono queste, che il progetto deve avere questi obiettivi e tutti i Comuni visto che i fondi ci sono, che rientrano nella possibilità di progetti per il loro territorio dentro questi requisiti partecipano.

Ha fatto un esempio il collega Polledrotti che l'ha seguita più di me: è vero che bisogna rifare il bosco, però ti dice la norma che il bosco minimo deve essere, correggimi Ivano, 2 mila metri quadrati, che è il motivo per cui il boschetto che separa, e che pure sta bene, la strada, non sarebbe ammesso oggi, non fa parte del requisito: questo è il problema.

Dopodiché se il Consiglio vuole essere a conoscenza di quello che può essere un percorso che porta i Comuni e i territori interessati secondo quei requisiti che sono determinati dalla legge, non scelti da noi, a partecipare e quindi ad utilizzare quei fondi, perché altri stanno utilizzando, perché sono passati mesi, e devo dare atto all'assessore Polledrotti, se i tempi erano vicini e non possiamo noi, che siamo in fase di fine mandato lasciare lì a futura memoria questi, perché non ce li lasciano lì, e la Giunta si sente addosso una responsabilità in questo senso, e farà una proposta e la porterà, faccio mia, ripeto, la proposta di Bartesaghi, affinché le Commissioni interessate possano capire qual è l'aspetto, qual è il dato, qual è il fatto per cui questa venga ripresa.

E' un altro livello di discussione, ma c'è una responsabilità di governo che ...(intervento fuori microfono)... per cui la proposta, ma ripeto è nata dall'intervento di Bartesaghi, è che al di là del fatto che secondo me questa mozione, per il fatto che dice una parola" approvazione di un programma adeguato" quindi non si tratta di approvare programmi, secondo il mio modo di vedere; allora è diverso se il Consiglio, attraverso le Commissioni competenti, vuole giustamente conoscere per diffondere sul territorio, per valutarne le ricadute, per vedere le possibili, quella che sarà la proposta, l'iniziativa della Giunta.

MAZARA Ferdinando (Presidente del Consiglio)

Grazie, la parola a Grassi.

GRASSI Serafino (Consigliere)

Grazie Presidente, molto brevemente, per rispondere al collega Guerra ...(intervento fuori microfono)... qui ...(intervento fuori microfono)... non parlo più, perché quando parlo c'è il dibattito Galli-Minotti... volevo rispondere brevemente al collega Mauro Guerra.

Qui non si tratta di avere ritrosia, paura a discutere di cose, mi sembra abbastanza chiaro che un percorso è stato fatto in sede di bilancio di previsione 2010, e in quel momento sono state allocate delle risorse sulla base di un programma, perché altrimenti le risorse non possono essere allocate nel bilancio.

Quel programma era relativo alle compensazioni e alle mitigazioni ambientali, tant'è che il collega Galli ...(intervento fuori microfono)... allora l'assessore Polledrotti ...(intervento fuori microfono)... è in un capitolo di bilancio, tant'è che l'assessore ...(intervento fuori microfono)... allora quando metti delle risorse a bilancio ...(intervento fuori microfono)... è ...(interventi fuori microfono)... se posso continuare, molto brevemente, tant'è che il Galli ha presentato, lo ripeto, un ordine del giorno collegato al bilancio.

Galli, per favore, ti chiedo di riprenderlo e rileggerlo, perché questo non l'ho presentato io, io l'ho votato, ma tu l'hai presentato, quindi mi devi dire come fai a presentare un collegato al bilancio se non c'è programma, fa un riferimento ad un programma questa cosa.

Comunque a parte quel discorso lì, ripeto che il tempo necessario all'assessore Polledrotti per approfondire la questione, tant'è che ne abbiamo parlato a più riprese, anche in diverse Commissioni, il suo tentativo è stato quello di allargare le maglie, allargare le griglie per poter concedere queste risorse comunque a fattispecie molto più ampio rispetto a quelle previste dalla Regione con la legge 31.

Siamo arrivati al punto però che dal 2010 ad oggi è passato del tempo, il rischio è quello di perdere le risorse; allora, di fronte a questo rischio, o proseguiamo decisi in una linea che comunque ci consente di attribuirle in base ad un bando, come ha detto l'assessore, che verrà comunque discusso ed approvato dalle Commissioni, oppure queste risorse rimangono lì ferme e il rischio è quello di doverle restituire alla Regione stessa.

Quindi da questo punto di vista, pur condividendo il fatto che comunque siano i Comuni interessati a dover anche ad esprimere un'opinione, perché sono quelli che hanno subito comunque il maggior danno da un punto di vista ambientale, ritengo che si debba procedere su questa linea perché altrimenti queste risorse rischiamo veramente di perderle.

E questo attendismo purtroppo non ha portato nulla, non penso per cattiva volontà di chi ha operato, tanto più che comunque rispetto alla Regione un percorso è stato fatto, però la risposta è sempre stata negativa su una proposta che prevedeva di allargare le maglie di quel bando.

Da questo punto di vista ritengo utile proseguire, comunque, nel programma che secondo me è già previsto all'interno del bilancio di previsione 2010 e nell'assegnazione di queste risorse anche loro sul bando, grazie.

MAZARA Ferdinando (Presidente del Consiglio)

Grazie, assessore Polledrotti.

POLLEDROTTI Ivano (Assessore)

No, scusate, secondo intervento, solo per dire che le compensazioni forestali non è che esistono dal momento in cui è stato fatto l'intervento della Pedemontana, ma da sempre, e dico questo per dire che cosa? che da sempre ci sono dei problemi nel, di fatto, trovare allocazione ai fondi disponibili.

Per essere chiari, di fatto, vi spiego come funziona: c'è un albo dei beneficiari a livello provinciale nostro, dove gli enti locali o gli enti parco possono presentare dei progetti sostanzialmente sulle due fattispecie che dicevo prima, in pianura nuovi boschi e nelle aree montane e collinari rimboschimenti e miglioramenti ambientali, che vuol dire andare ad intervenire su dei boschi già esistenti sostanzialmente.

Questo, i Comuni e i Parchi lo hanno già fatto anche in passato, ma limitatamente, limitatamente, non per, penso scarsa conoscenza di quella che è l'opportunità, ma di fatto perché in pianura l'evento che di fatto si verifica più frequentemente è che le aree disponibili sono pochissime per andare a rimboschire, e di conseguenza non c'è grande interesse nell'andare, di fatto, a eseguire interventi.

I parchi hanno partecipato in maniera molto massiccia in passato a quest'opportunità perché hanno delle aree a disposizione nell'ambito dell'aspetto ecologico, vale a dire della continuità ecologica, hanno di fatto rimboschito delle aree di proprietà, perché questo è un altro ulteriore problema che c'è, cioè che le aree devono essere di proprietà per poter consentire l'intervento di rimboschimento.

Vi dico questo per dire che di fatto noi ci siamo trovati di fronte a questo grande problema, vale a dire, le compensazioni esistono da sempre, ma 9 milioni di euro della Pedemontana più altri 2 milioni di euro della terza corsia dell'A9, perché non dobbiamo dimenticarci neanche quella, non sono una cosa che capita tutti i giorni, tant'è vero che, a livello regionale, il problema lo ha avuto solo la Provincia di Como e in parte minore la Provincia Varese che ha avuto 5 milioni di euro di compensazione; pertanto il problema che ci siamo trovati di fronte ad affrontare con la Regione è stato limitato alla nostra Provincia e alla Provincia di Varese. Sto cercando di far capire un attimo com'è, diciamo, il problema, magari sento i due colleghi che così...(intervento fuori microfono)...va beh, il problema regionale della legge 31/2008 sostanzialmente qual è? Diciamo

che il problema, su cui ci siamo trovati a più riprese non solo sul tavolo dell'UPL, ma anche sul tavolo istituzionale a livello regionale a discutere, è che Regione Lombardia deve andare a modificare un assetto normativo che poi nelle ricadute evidentemente riguarda tutta la Regione; non è che poteva fare, dal punto di vista legislativo e normativo, un intervento ad hoc mirato, perché noi abbiamo 10/11 milioni di euro.

Pertanto che cosa è stato fatto? è stato costituito un tavolo tecnico di lavoro, costituito da personale degli enti, delle foreste di tutte le Province affinché andassero ad individuare le soluzioni di modifiche delle Delibere di Giunta Regionale di settore, di riferimento e della 31/2008, affinché si potesse rispondere alle necessità presentate anche dal collega Galli prima sostanzialmente, che era di fatto il costituire quest'area tampone.

Il problema vero, ripeto, in pianura è andare a sottrarre terreno agricolo agli agricoltori che già sono stati privati di altre aree sostanzialmente: quello che c'è da fare oggi, a mio avviso, e lo ripeto per l'ennesima volta, è andare a modificare la legge, affinché si vada a consentire delle opere di schermatura e di mitigazione sostanzialmente dell'intervento che è stato fatto sulla Pedemontana, modificando quelle che sono i parametri del bosco, che però sono dei tecnicismi che stava affrontando il tavolo.

Questo fino a quando ho avuto in mano la materia, dopodiché, dal momento che avevo in mano la gestione di questa patata bollente, la cosa che ho cercato di fare è stato di aprire un ventaglio di opportunità un po' più variegato, affinché ci fossero più strade da percorrere, tant'è vero che, nell'ambito dei grandi progetti di montagna, abbiamo dato il la agli arredi praticamente delle aree montane tramite l'allestimento della segnaletica nelle aree, diciamo, più frequentate, paesaggistiche e quant'altro, piuttosto che staccionate, piuttosto che tutta una serie di manufatti sull'albo delle opere tipo praticamente che fanno già parte del grande progetto di montagna, piuttosto che gli interventi nell'ambito del dissesto idrogeologico, visto che noi abbiamo più di oltre mille siti di fatto che sono sottoposti a grande rischio idrogeologico.

Evidentemente io sono sicuramente d'accordo che uno degli interventi prioritari, se non l'intervento prioritario, è andare ad operare in questi Comuni, però c'è anche da dire che questi Comuni, quando si sono trovati di fronte a Regione Lombardia nell'individuare e nel dare delle priorità di intervento o perlomeno nell'autorizzare degli interventi, quando è stata proposta la green way, hanno detto: "va bene la green way" sostanzialmente, e forse anche in quella fase, io non so come sono andate le cose in passato, era opportuno dire qualcosa; comunque, ad oggi, per essere propositivo, ripeto, l'unica via è una modifica dell'assetto normativo che consenta di fare delle opere importanti di schermatura che vadano al di fuori di quelli che sono i tecnicismi che definiscono il bosco sostanzialmente.

MAZARA Ferdinando (Presidente del Consiglio)

Adesso, grazie assessore, diamo la parola all'onorevole Galli, poi l'Arrighi dirà in merito, Galli farà la sua proposta, dovremmo votare la proposta di Galli, la proposta di Bartesaghi e poi alla fine.... Comunque siamo usciti, tutti i vari interventi, dai 15 minuti regolamentari.

La parola all'onorevole Galli.

GALLI Giancarlo (Consigliere)

Grazie, Presidente, anche se so di essere fuori dal contesto regolamentare, però mi dispiace che mi si faccia dire cose che non ho detto.

Allora rileggo il passaggio della mozione che ho presentato, un ordine del giorno collegato al bilancio di previsione 2010: allora in quel momento non si sapeva ancora quanto fosse il

corrispettivo che la Regione era impegnata e si chiedeva che la Provincia si attivasse, perché, diciamo, l'importo fosse quello massimo possibile; questo, per le disponibilità finanziarie, per quanto invece riguarda l'azione della Provincia, si tratta di una questione che merita di essere verificata e approfondita nei suoi termini quantitativi e qualitativi, tocca innanzitutto ai Comuni stabilire se le compensazioni forestali debbano avvenire in loco o essere trasferite nelle aree parco o montane, tocca alla Provincia ottenere una compensazione monetaria e ambientale che corrisponda al massimo della visione.

Quindi quello che ho sostenuto qui quest'oggi è la stessa identica cosa che ho sostenuto allora, non ho detto una cosa diversa, e aggiungendo:” impegna il Presidente e la Giunta a verificare la situazione del progetto, anche al fine di garantire le compensazioni forestali che siano determinate nella misura massima prevista dalla legge regionale, e sulla base di un piano o di un programma che la Provincia si impegna a definire d'intesa con i Comuni interessati”.

Questo è l'impegno che il Consiglio ha votato, “d'intesa con i Comuni interessati”, io chiedo solo questo, chiedo che ci sia l'impegno a garantire, non che la Giunta viene qui, fa un giro in Commissione, perché questa è la gestione del tesoretto della maggioranza, della nuova maggioranza, non è la gestione, invece, di un intervento territoriale concordato con i Comuni che hanno subito i danni e le devastazioni della Pedemontana.

MAZARA Ferdinando (Presidente del Consiglio)

La parola all'Arrighi.

ARRIGHI Rosangela (Consigliere)

Alla fine di tutta questa discussione... va beh, poi chiedo di avere la norma della legge 31, cui si fa riferimento e chiedo ...(intervento fuori microfono)... infatti la legge 31 è lunga ...(intervento fuori microfono)... bravo, non si trova niente.

Chiedo che venga messa in votazione allora la mozione che abbiamo presentato noi con l'integrazione che diceva Galli- puoi ripetere l'integrazione che dicevi tu? - in maniera tale che lo portiamo, perché non ho preso nota quando hai fatto la proposta ...(intervento fuori microfono)... la proposta di Bartesaghi, se si vuole portare in Commissione, va bene, ma...

MAZARA Ferdinando (Presidente del Consiglio)

Allora. grazie, onorevole Galli, se per favore ci fa avere quelle parola d'integrazione.

GALLI Giancarlo (Consigliere)

Grazie Presidente, dopo le parole” utilizzo di queste risorse” aggiungerei le seguenti “previa acquisizione, entro 60 giorni, dei programmi di intervento dei Comuni interessati dall'autostrada Pedemontana”, è ovvio.

MAZARA Ferdinando (Presidente del Consiglio)

Va beh ...(intervento fuori microfono)... allora diamo la parola al dottor Accardi, che legge...

ACCARDI Matteo (Vice Segretario Generale)

Risulta nel dispositivo la seguente: "impegna il Presidente e la Giunta a presentare al Consiglio per l'esame e l'approvazione un programma adeguato di utilizzo di queste risorse, previa acquisizione, entro 60 giorni, dei programmi di intervento dei Comuni interessati dal tracciato della Pedemontana.

MAZARA Ferdinando (Presidente del Consiglio)

Ci sono dichiarazioni di voto? prima di aprire la votazione, ci sono dichiarazioni di voto? no, allora apriamo la votazione, chiusa la votazione.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

tramite votazione espressa con voto elettronico dichiara il seguente risultato

Presenti al voto = 26

Astenuti = 0

Votanti = 26

Favorevoli = 12

Contrari = 14

Esito: Respinto

Favorevoli = 12 [*LIVIO Maria Rita - MANZONI Enrico - GALLI Giancarlo - DI LORENZO Dario - ARRIGHI Rosangela - GUERRA Mauro - BORSOI Cornelia - FRIGERIO Paolo - CIGARDI Roberto - BERNASCONI Ivano - POZZI Mario - TETTAMANTI Renato*]

Contrari = 14 [*MAZARA Ferdinando - PEVERELLI Diego - OLEARI Maurizio - BOGANI Emanuele - SALA Paola - SASSI Maria Grazia - MINOTTI Giordano - BIANCHI Ivano - LINGERI Claudia - DELLO IACONO Roberta - GRASSI Serafino - BARTESAGHI Alberto - CERRANO Giuliano - CATTANEO Andrea*]

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

F.to MAZARA FERDINANDO

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

F.to ACCARDI MATTEO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questa Provincia il giorno30/09/2011 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del

Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Como,..... 30/09/2011

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

F.to ACCARDI MATTEO

Copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Como,..... 30/09/2011

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

ACCARDI MATTEO

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il

Trascorsi dieci giorni dalla data di inizio pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, d:Lgs. 267 del 18/08/2000.

È stata nuovamente ripubblicata dal _____ al _____.

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

F.to ACCARDI MATTEO
